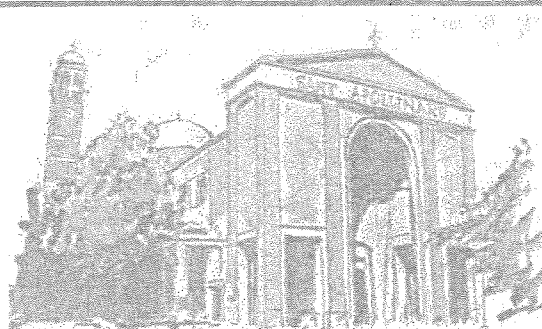


# L'informatore

posta: [parrocchiasantapollinare@gmail.com](mailto:parrocchiasantapollinare@gmail.com)  
sito: [www.parrocchiasantapollinare.it](http://www.parrocchiasantapollinare.it)

per eventuali offerte a mezzo banca: INTESA SANPAOLO  
IBAN - IT53 Z030 6909 6061 0000 0119 721

## PARROCCHIA S. APOLLINARE - MILANO



### ORARIO SS. MESSE

in chiesa parrocchiale

prefestivo: ore 18

festivo: ore 8.30 - 10.30 - 18

feriale: ore 9 - 18

Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02 45474280
Don Paolo Citran - Parroco	tel. 02 45474281
Don Cesare Pavesi - Vicario	tel. 333 4151254
Pietro Farioli - Diacono	tel. 333 6667578
Suore Preziosissimo Sangue	tel. 02 48913759
Suore Missionarie della Carità	tel. 02 4562491
Oratorio San Luigi	tel. 349 5523343
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670

FEBBRAIO 2022

## Il miracolo della gentilezza

*Dialogo a distanza tra papa Francesco e il nostro Arcivescovo Mario*

Singolare coincidenza: il nostro Arcivescovo ha dedicato il consueto discorso alla città, la vigilia della festa di sant'Ambrogio, ad un tema che non è certo consueto nella predicazione. E già papa Francesco, nella sua Lettera enciclica Fratelli tutti aveva dedicato alcune pagine sotto il titolo: Recuperare la gentilezza. Vorrei quindi offrire a chi sta leggendo anzitutto il testo di papa Francesco che ha ispirato il nostro Arcivescovo. L'individualismo consumista provoca molti soprusi. Gli altri diventano meri ostacoli alla propria piacevole tranquillità. Dunque si finisce per trattarli come fastidi e l'aggressività aumenta. Ciò si accentua e arriva a livelli esasperanti nei periodi di crisi, in situazioni catastrofiche, in momenti difficili, quando emerge lo spirito del 'si salvi chi può'. Tuttavia è ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità. San Paolo menziona un frutto dello Spirito Santo con la parola *benevolenza* (Gal 5,22) che esprime uno stato d'animo non aspro, rude, duro, ma benigno, soave che sostiene e conforta. La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile soprattutto quando portano il peso dei loro problemi, delle

urgenze e delle angosce. È un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme, come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri. Comprende il "dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano", invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano. La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici. Oggi raramente si trovano tempo e energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire 'permesso', 'scusa', 'grazie'. Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal

momento che presuppone stima e rispetto, questo si fa cultura in una società, trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'exasperazione distrugge tutti i ponti (FT, nn. 222-224). Fin qui papa Francesco: il suo 'elogio della gentilezza' coincide con quella qualità dell'amore che prende tempo per l'altro, si curva su di lui, ne medica le ferite, lo affida a mani sicure e si fa carico delle spese. La parabola del Buon Samaritano che è il cuore della Lettera pontificia e icona della nostra fraternità, tra le righe fa l'elogio della gentilezza: l'evangelista Luca per descrivere gli atti del Samaritano usa un linguaggio che direi 'prezioso' usando ben sette verbi di gentilezza che ricorrono solo qui e non si trovano nel resto del suo Vangelo. Quasi in dialogo con il Papa, il nostro Arcivescovo ci parla: 'Con gentilezza, virtù e stile per il bene comune'. Già nel suo primo Discorso alla città, sant'Ambrogio 2017, aveva descritto "l'arte del buon vicinato" invitandoci a valorizzare il buon vicinato come una risorsa preziosa per la convivenza civile. Nel 2018 l'appello "Autorizzati a pensare" è elogio del buon senso, meglio del senso buono che è esercizio di ragionevolezza per arginare tutte le forme di linguaggio che si oppongono alla pacatezza del ragionare cedendo alla violenza delle parole. "Benvenuto futuro" è, a cinquant'anni dalla strage di piazza Fontana, il discorso del 2019: un futuro che ha il volto dei bimbi che mancano alla vita della città, e dei molti volti 'stranieri', troppo spesso guardati con diffidenza e che invece sono una risorsa della società plurale. L'anno successivo, il discorso alla città è un vero e proprio appello, una chiamata per tutti perché "Tocca a noi tutti insieme". Tocca a tutti noi e l'Arcivescovo fa minuzioso elogio di quanti non si

ritirano in disparte, lasciando il compito di dissodare la terra per la semina. Tocca a noi tutti insieme, ma animati da un sogno, da una visione di futuro, da un orizzonte verso il quale andare. Mi sembra di scorgere in questi quattro discorsi un tratto comune: il punto di partenza è sempre un dato del tempo presente: una emergenza, un disagio, qualche cosa di molto concreto e tangibile come l'anonimato della città o l'individualismo o la tentazione di lasciarsi cadere le braccia, rassegnati. Ma poi, sempre, il discorso invita ad alzare lo sguardo a riconoscere risorse di bene ovunque. Il quinto discorso, che raccomando alla vostra lettura, riprende temi cristiani consueti: la persona, l'altro, i più deboli, in una parola la relazione tra le persone. La **gentilezza** interviene come virtù, quindi come disposizione interiore, come abito interiore della persona, ma che domanda di esprimersi in uno stile, in un comportamento: "È un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme, come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri". Quasi prevenendo una obiezione l'Arcivescovo scrive: "Per gentilezza non intendo solo le 'buone maniere' ma quell'espressione della nobiltà d'animo in cui si possono riconoscere la mitezza, la mansuetudine, la finezza nell'apprezzare ogni cosa buona e bella, la fermezza nel reagire all'offesa e all'insulto con moderazione e pazienza". Gentilezza, virtù e stile serio e impegnativo che l'arcivescovo rafforza con l'appello a due virtù – resistenza e fierezza – che mi sembrano essere la spina dorsale della gentilezza intesa come virtù e stile non-violento e per questo capace di fare argine al sopruso, all'arbitrio, alla prepotenza ... Scrivendo queste parole, mi viene alla mente il Cantico di Maria, il Magnificat, cantico gentile e insieme cantico di resistenza e fierezza, cantico dei miti che non si piegano e che possederanno la terra.

*don Giuseppe Grampa*

**Con il Battesimo abbiamo accolto con gioia nella Chiesa e nella nostra comunità la piccola GAIA VAZZANA (6 febbraio).**

**Abbiamo affidato a Dio Padre affinché doni loro pienezza di vita GRAZIELLA FRASSON - FRANCO GIULIANI - BRUNA ANTOCI - NICOLA SACCONI - ROSARIA BRESCIA - FABRIZIO IORIO - MILENA CAPUTO - FRANCA RONCHI - ROSA DAL POZZO - GUGLIELMA URBANO - LUIGIA QUAGLIA - LAURA PICCOLO - PASQUALE CASTELLUCCIO.**

Stiamo programmando, sperando che sia possibile e che vi siano sufficienti adesioni, un **VIAGGIO CULTURALE IN SPAGNA, da giovedì 25 agosto a venerdì 2 settembre.**

Nell'ampio giro visiteremo con cura MADRID, TOLEDO, ARANJUEZ, AVILA, SALAMANCA, LEON, SANTIAGO DE COMPOSTELA, arrivando fino a CAPO FINISTERRE. Annunciamo le date per chi magari fosse interessato a partecipare.

## AGENDA PARROCCHIALE - FEBBRAIO 2022

Martedì	1	<b>Ore 18.30, in sant'Anselmo (via Manaresi): CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA PER LA VITA CONSACRATA NELLA FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' Benedizione dei ceri, processione in chiesa, santa Messa</b>
Mercoledì	2	<b>FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO – Sante Messe ore 9 e 18 Ore 15, preghiera per la terza età in cappellina</b>
Domenica	6	<b>GIORNATA PER LA VITA – Offerte per la Cooperativa "Il germoglio" Ore 15.30, celebrazione del sacramento del Battesimo</b>
Venerdì	11	<b>GIORNATA DI PREGHIERA PER I MALATI – ore 15.30, Rosario e santa Messa all'ospedale san Carlo con il vescovo ausiliare mons. Luca Raimondi</b>
Domenica	13	<b>SESTA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA – ore 15, incontro del corso biblico</b>
Martedì	15	<b>Ore 21, incontro del Consiglio pastorale parrocchiale</b>
Sabato	19	<b>Ore 20.45, incontro adulti del Decanato alla Madonna della Fede (quartiere degli Olmi) sul terzo capitolo dell'Enciclica EVANGELII GAUDIUM</b>
Domenica	20	<b>PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA (o della "divina clemenza")</b>
Domenica	27	<b>ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA (o del "perdono")</b>

## MARZO

Giovedì	3	<b>Partenza dei ragazzi di 3° media del Decanato per il pellegrinaggio a Roma (fino a domenica 6)</b>
Domenica	6	<b>INIZIA IL TEMPO DELLA QUARESIMA IN RITO AMBROSIANO ore 16, celebrazione penitenziale, imposizione delle Ceneri e possibilità di confessarsi (con sacerdoti del Decanato) – Offerte per SCARP DE TENIS</b>
Lunedì	7	<b>Dopo le Messe feriali, ore 9 e 18, imposizione delle sacre Ceneri</b>
Martedì	8	<b>Riprendono in Quaresima i Gruppi di ascolto della Parola nelle case</b>
Venerdì	11	<b>GIORNO ALITURGICO – Magro e digiuno (dai 16 ai 60 anni) Ore 9 e 17 VIA CRUCIS e al termine possibilità di confessarsi</b>
Sabato	12	<b>ore 20.45, incontro per gli adulti sull'Enciclica EVANGELII GAUDIUM</b>
Martedì	15	<b>Ore 21, incontro del Consiglio pastorale parrocchiale</b>
Venerdì	18	<b>GIORNO ALITURGICO - Ore 9 e 17 VIA CRUCIS e possibilità di confessarsi Pellegrinaggio a MANTOVA per onorare sant'Anselmo (vedi programma) Ore 20.45 in chiesa vecchia: prima Confessione dei ragazzi di 4° elementare</b>
Sabato	19	<b>FESTA DI SAN GIUSEPPE, SPOSO DI MARIA – ore 9, santa Messa</b>
Giovedì	24	<b>Giornata in memoria dei missionari martiri</b>
Venerdì	25	<b>SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE – Sante Messe ore 9 e 18 (oggi non si fa la Via Crucis) - Partenza dei ragazzi di 2° media del Decanato per il pellegrinaggio a Padova e Venezia (fino a domenica 27)</b>

### AGGIUNTE O VARIAZIONI SARANNO COMUNICATE NELLE MESSE FESTIVE

- **Gli AMICI della TERZA ETA'** si ritrovano **OGNI MERCOLEDI'** alle ore 14.30 in Oratorio (via Cabella 18). Il programma degli incontri, aperti a tutti, è esposto in chiesa.
- **QUARESIMA MISSIONARIA:** domenica 13/3 illustreremo il progetto e inizierà la raccolta che avrà luogo durante le celebrazioni festive (con qualche "rinuncia" fatta lungo le settimane).
  - I parrocchiani anziani o malati che desiderassero **RICEVERE A CASA PER PASQUA LA SANTA COMUNIONE** lo chiedano per tempo ai sacerdoti o in segreteria.
- **Gli ADULTI e i GIOVANI** che avessero il desiderio di celebrare il sacramento della **CRESIMA** nel prossimo mese di maggio si presentino a don Paolo entro fine febbraio.

## SI FARA' L' "ASSEMBLEA SINODALE" NEL NOSTRO E IN OGNI DECANATO

«Qualcosa che riguarda preti e vescovi», voi subito penserete. «Una cosa da addetti ai lavori», immaginerà chi legge. E invece questo cammino, ancora in gran parte da compiere, intende coinvolgere anche laici, credenti, appassionati di umanità, in una progressiva responsabilizzazione pastorale nella Chiesa in cui vivono e operano, nella propria zona o decanato e verso una nuova comunità cristiana sul territorio.

La proposta che l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, affida a tutte le comunità parrocchiali è quella di **costituire gradualmente organismi (assemblee) interparrocchiali (cioè decanali, perché la misura degli spazi di vita si è fatta sempre più ampia), che lavorando secondo uno stile sinodale, ossia insieme, siano in grado di leggere il territorio secondo criteri evangelici, con gli occhi della fede;** di riconoscere e far conoscere casi, situazioni, realtà, singoli accadimenti che abbiano il sapore edificante di una "bella notizia" ossia di Vangelo. Inoltre di indirizzare il lavoro della comunità cristiana verso scelte e percorsi pastorali pensati come adatti per quel territorio di città o di paese.

Gruppi di persone provenienti dai vari ambiti di impegno nelle parrocchie del Decanato, che per professionalità (insegnanti, medici, educatori, operatori sociali...) o per il ruolo svolto nella comunità (allenatori, volontari del terzo settore, catechisti, collaboratori liturgici, responsabili di gruppi o movimenti...) contribuiscano dal proprio punto di osservazione a **"rileggere il territorio" e la gente che lo abita, con l'obiettivo di suggerire alla Chiesa "di quel luogo" adeguati cammini di vicinanza e cura pastorale.**

Legato al termine "assemblea" è suggerito anche il metodo, l'approccio da tenere: **"sinodale"**. Ciò significa che l'Assemblea si impegnerà a lavorare prestando attenzione alla complessità, rispettando il pluralismo

delle opinioni, delle visioni, dei vissuti, dei modi, riconoscendo nelle differenze una risorsa e non una distanza.

Le Assemblee sinodali decanali saranno il risultato visibile e non casuale di un percorso cominciato con il Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Il Sinodo prendeva le mosse dai numerosi cambiamenti sociali (anzitutto le migrazioni), culturali, di significato, in atto nella società e dunque anche nella comunità cristiana, approdando poi a una riflessione più ampia sulla trasformazione silenziosamente già all'opera in tutta la Chiesa ambrosiana, sull'opportunità e l'urgenza di rimodulare linguaggi, stili pastorali e valorizzare quei germogli di cambiamento di una «Chiesa in uscita», di una pluralità arricchente, di sperimentazioni coraggiose.

La pandemia inoltre ha impresso un'accelerazione inaspettata alla necessità di trovare nuovi modi di farsi prossimo e a immaginare nuovi strumenti. Uno di essi è **l'Assemblea sinodale decanale, che a oggi è ancora soltanto abbozzata.** Dopo un articolato percorso si è ritenuto opportuno promuovere una definizione progressiva delle Assemblee, **partendo da un piccolo nucleo fondativo: il cosiddetto Gruppo Barnaba,** la cui ufficializzazione è avvenuta durante il pontificale in Duomo nella festa della Cattedrale a metà dello scorso mese di ottobre. Attualmente in ogni Decanato, anche nel nostro di Baggio, è presente un preparatorio "Gruppo Barnaba", costituito dal nostro Decano (don Paolo Rota), dal moderatore (Mauro), dalla segretaria (Silvia) e da un creativo gruppetto di laici.

La Chiesa ambrosiana, con questa articolata riforma, avvia un nuovo processo e come tutto ciò che è nuovo, porta con sé la fatica di mettersi in discussione, di muoversi nell'incertezza, di accettare che alcune logiche devono evolvere per un bene maggiore. Una sfida, che con gli occhi della fede, diventa un'opportunità.